



*Associazione Culturale propone corsi e conferenze
per accrescere la conoscenza di noi stessi e la consapevolezza della nostra vera natura*

LA BHAGAVAD GITA

Il "Vangelo dell'India"

Conoscere le vie per giungere al contatto con il divino che vive nell'animo umano

con **Cesare BONI**

già docente alla Scuola di specializzazione in "Psicologia del ciclo della vita"

Università Statale Federico II di Napoli.

3 - 4 - 5 Aprile 2009

Sede

Agriturismo "Il Mondo"

Strada Traversante Lupo 40 A - Parma www.agriturismoilmondo.it

Orari

Venerdì 3 ore 20 - 22 (accoglienza dalle 19)

Sabato 4 ore 10 - 12 e 20 - 22

Domenica 5 ore 10 - 12

Modalità di Iscrizione

Costo del seminario: € 120

I posti sono limitati prenotatevi comunicando i vostri dati a:

Il Mondo YogaStudio - Eugenia Calunga cell. 328.2115946,
www.associazioneilmondo.it, info@associazioneilmondo.it, compilate la domanda di ammissione a socio scaricabile dal sito, versate un acconto di € 30 direttamente a Eugenia Calunga o sulla tessera postepay n° 4023 6004 4419 6168 inviando una mail dove specificate i nominativi, il luogo, la data e l'ammontare della ricarica. Il saldo sarà regolato prima dell'inizio del seminario (portate la ricevuta postale).

Contenuti

La Bhagavad Gita è considerata a buona ragione non solo il Vangelo dell'India ma anche uno dei testi più importanti per la storia dello spirito umano. Quest'opera è la prima che la civiltà indiana abbia trasmesso a noi, sollevando il velo millenario che separava i nostri due mondi. Sono passati circa 200 anni da quando la Bhagavad Gita è stata conosciuta in occidente ed ancor oggi ci stupiamo di fronte alla sua profondità, ai suoi concetti filosofici e e al tempo stesso pratici ed alla profonda verità che essa ha rivelato al mondo. Viene da un mondo lontanissimo dal nostro ma vicinissimo alle esigenze del nostro spirito, poiché in essa si ricerca e si trova la soluzione dei problemi fondamentali dell'uomo di tutti i tempi. E' assai difficile riassumere l'essenza della Bhagavad Gita perché essa pare ad uno sguardo superficiale essere soltanto un poema epico, un combattimento tra cugini ma in realtà rivela meraviglie inimmaginabili. La battaglia che si svolge sul campo di Kurukshetra non è altro che la battaglia interiore che il protagonista della Gita, Arjuna, il grande arciere guerriero del "Mahabharata", compie su se stesso per liberarsi di tutti quei difetti e quelle zone oscure che gli impediscono la visione del divino e della Verità. Arjuna ed i suoi guerrieri non sono altro che le virtù umane, i suoi nemici cugini non sono altro che l'impersonificazione di difetti e malvagità contro le quali assai spesso l'animo umano crolla e non vuole combattere. Per superare queste nostre limitazioni il Signore Krishna si rivela come il "JagadGuru", il Maestro del mondo e quindi di tutti gli esseri viventi. Consiglia ad Arjuna alcuni cammini attraverso i quali egli giungerà alla più completa realizzazione, all'illuminazione che l'essere umano ha ricercato da sempre in tutte le tradizioni. Questi cammini possono essere identificati nella ricerca di sé stessi attraverso una conoscenza intellettuale del mondo e della natura dell'uomo, oppure attraverso una conoscenza trascendentale che risolve il problema rivelando all'uomo il suo aspetto divino. Il primo cammino è chiamato il Samkhya ed è il terzo dei sei sistemi della filosofia indiana. Il secondo è chiamato lo Yoga ed è il quarto dei sei sistemi della filosofia indiana. Ambedue ricercano comunque l'unificazione interiore con il Brahman, il Dio trascendente, al contempo creatore ed essenza di ogni cosa manifesta. Vi è poi la via dell'azione (Karma Yoga), che Krishna indica addirittura superiore alla via contemplativa. La realizzazione attraverso il Karma Yoga avviene quando l'uomo è capace di non essere più coinvolto da emozioni o calcoli, ma compie l'azione senza essere attaccato ai suoi frutti. Allora l'azione diviene "la giusta azione" e libera l'uomo dai suoi attaccamenti. Un'altra via che ci viene indicata è quella della devozione. In occidente la preghiera, o ogni atto sacrificale è visto o interpretato dall'uomo quasi sempre come una richiesta fatta a superare qualche nostro momento di difficoltà, mentre invece nella Bhagavad Gita è chiaro come la preghiera sia un atto di amore e di gratitudine per ciò che già ci è stato dato. Questa pratica apre il cuore, se accoppiata alla meditazione che apre i limiti della mente, ci permette di sperimentare senza intermediari direttamente l'Assoluto nel nostro relativo, l'illimitato nei limiti.

La Bhagavad Gita è un testo antichissimo ma modernissimo, dettato da Dio stesso all'uomo, con un solo scopo il bene dell'umanità. Essa è quindi non solo utile, ma indispensabile, per l'uomo che vive nel mondo di oggi dove ogni cosa è fatta per interesse, ogni azione per un risultato, ogni rapporto per egoismo. La Bhagavad Gita ci permetterà di conoscere più vie per giungere al contatto con il divino che vive nell'umano e sperimentare direttamente quello che Krishna confessa ad Arjuna*"Io dimoro nel cuore di tutti gli esseri. Da me procedono la memoria, la conoscenza e la ragione"*.

PER ISCRIZIONI E INFO:

Il Mondo YogaStudio

Eugenia Calunga cell. 328.2115946

www.associazioneilmondo.it

info@associazioneilmondo.it